

A Fabriano incontro tra amministratori, rappresentanti politici e delle Giunte delle Comunità

A colloquio con le operaie della pelletteria di Falconara occupata

Difficoltà e carenze all'esame dei sindaci dei Comuni montani

Rilevata la funzione primaria dei nuovi organismi - Occorre «bruciare le tappe» per i piani di sviluppo e per la legge urbanistica regionale - Interventi di Rinaldi e Neri, presidente e vicepresidente dell'UNCEM - Per l'agricoltura utilizzo razionale delle strutture esistenti - Gli altri interventi

Le minacce non bastano più Ora alla «Filipponi» si lotta

Il padrone ha cercato di cacciare via 3 di esse poi, dopo la risposta avuta, ha deciso la chiusura - Dai racconti delle donne una presa di coscienza attraverso ricatti («Se il sindacato entra in fabbrica, la chiudo!») e paternalismi

Crisi di governo

Numerose prese di posizione per una rapida soluzione

Odg dei lavoratori della SIMA di Jesi e documento dell'Associazione delle cooperative di abitazione: unità delle forze democratiche

La pesantezza della situazione politica ed economica nazionale si avverte anche nella nostra regione: si registrano prese di posizione da parte delle forze politiche e sociali e del mondo del lavoro in particolare. La società marchigiana, in tutte le sue articolazioni, avverte il profondo disagio derivante da un vuoto politico che ad un mese di distanza dalla consultazione elettorale del 20 giugno non è ancora stato colmato.

Tra le tante prese di posizione, degno di nota ci sembra il comunicato emesso dal consiglio di fabbrica della SIMA di Jesi. «Con il voto del 20 giugno», afferma il documento — la collettività nazionale è stata chiamata ad esprimere la propria opinione e a dare il proprio contributo per la soluzione dei gravi problemi del paese. Visti i risultati elettorali — dicono i lavoratori dell'azienda — c'è da sfatare innanzitutto un'opinione che potrebbe diventare comune, pericolosa e paralizzante: l'ingovernabilità del Paese. Il consiglio di fabbrica della SIMA, tenuto conto del perdurare della crisi economica che investe il Paese e delle continue minacce alle istituzioni democratiche, si rivolge a tutti i partiti antifascisti perché si adoperino per una rapida soluzione della crisi. Con il consenso di tutte le forze politiche — si legge nel comunicato — sarà possibile la formulazione di un programma di governo che nella sua realizzazione abbia il più ampio sostegno, non rifiutando pregiudizialmente e su obiettivi comuni l'apporto della stragrande maggioranza della popolazione.

Con la lunga e travagliata ricerca di un nuovo governo vengono formulate anche dal direttivo della associazione regionale Cooperative di abitazione in particolare, l'associazione di cooperative di abitazione pubblica che l'attuale crisi politica ha aggravato al punto di compromettere gli interventi nel settore dell'edilizia abitativa previsti dalle leggi 166 e 492. I limiti e le incertezze propri dei ministri competenti, le difficoltà di attuazione dei programmi che si riscontrano anche nella nostra regione, la carenza di risorse e delle aree in rapporto agli espropriati dai Comuni — continua la nota dell'associazione cooperativa — rendono necessario l'intervento immediato. In particolare si richiede che la Regione si impegni per il superamento dei problemi inerenti le aree e i rapporti con gli istituti di credito fondiario.

Come si può vedere si tratta, come nel caso della SIMA, di precise richieste politiche che vanno ben oltre i sigilli interessi settoriali e che esprimono il profondo senso di disagio connesso con l'attuale vuoto politico che sta producendo effetti paralizzanti in tutti i settori della vita economica e sociale.

Le indicazioni per una qualificazione della base produttiva e per un ampliamento della struttura occupazionale vanno quindi di pari passo con l'auspicio che la crisi politica trovi quanto prima adeguata soluzione con il consenso di tutte le forze politiche democratiche.

Auspicali dal Consiglio comunale di Pesaro

Al più presto contatti con la Jugoslavia per la pesca

A dicembre scade l'accordo firmato nel '73 - Le linee di intesa vanno discusse con le regioni interessate

PESARO, 29. Il Consiglio comunale di Pesaro ha votato l'ordine del giorno relativo al problema del rinnovo dell'accordo di pesca italo-jugoslavo che, firmato a Belgrado il 20 giugno 1973, cessa di avere efficacia il 31 dicembre del corrente anno.

Tale accordo — si legge nell'ordine del giorno — condiziona la sopravvivenza di numerose aziende di pescatori, i livelli di occupazione e la stessa bilancia alimentare regionale. Rilevata la necessità di più intensi contatti con le autorità jugoslave, il Consiglio comunale di Pesaro chiede: a) che vengano presi immediatamente contatti con il governo jugoslavo per giungere ad una proroga dell'accordo; b) che le linee programmatiche dell'accordo medesimo siano discusse con le Regioni interessate; c) che si avvii un'indagine di ricerca ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e cooperative del settore; c)

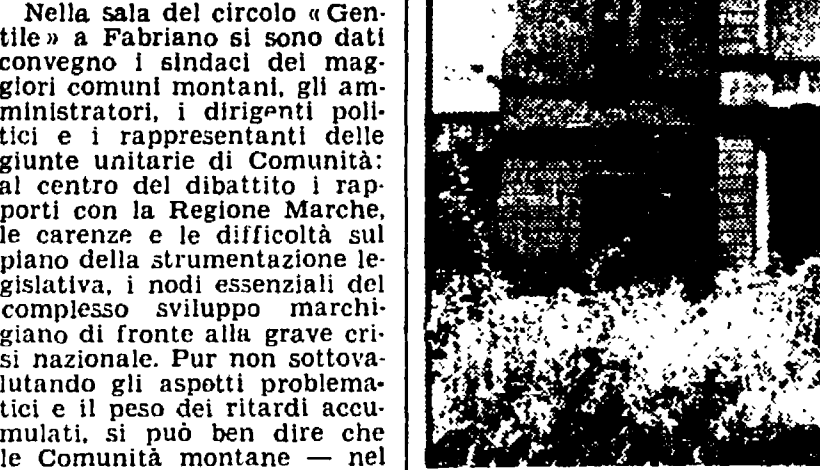
Ancona: presentato il progetto per una scuola materna

L'Amministrazione comunale di Ancona ha sottoposto al consiglio l'approvazione del progetto per il finanziamento di una scuola materna per la scuola materna che dovrà erigersi in località Srima, a fianco della scuola elementare di Srima.

La concezione specifica del clima culturale della popolazione di Urbino, che si dispiega tra il piano terziario e quello contadino, con un rilevante nucleo studentesco e intellettuale, ha giustamente suggerito alla Commissione per la gestione dei servizi culturali un equilibrio tra le varie sezioni (teatro, musica, cinema, arti figurative), con l'aggiunta di una manifestazione assolutamente inedita e fuori di dubbio originale: quella cioè dei «Poeti in piazza» (marchigiani o

Un polmone di verde a disposizione

Questa è la villa Molaroni per la quale il Consiglio comunale di Pesaro ha approvato all'unanimità l'acquisto, mediante permuta, deciso dalla Giunta. La villa, circondata da numerosi alberi e da una folta vegetazione, sor-



Questa è la villa Molaroni per la quale il Consiglio comunale di Pesaro ha approvato all'unanimità l'acquisto, mediante permuta, deciso dalla Giunta. La villa, circondata da numerosi alberi e da una folta vegetazione, sor-

ge nella zona mare della città (via Pola angolo viale della Vittoria) dispone di un parco di oltre 7 mila metri quadrati. L'intera area verrà destinata dal Comune a parco pubblico e la villa a Centro civico

Validissima esperienza didattica a Jesi per 30 fanciulli con il «Centro estivo»

UN'ALTERNATIVA ALLA STRADA

Nata da una proposta del comitato di quartiere appoggiata dall'amministrazione comunale l'iniziativa, anche se limitata, ha risolto in gran parte il problema del tempo libero dopo la chiusura delle scuole - Ricerche culturali e d'ambiente, attività sportive in un processo di socializzazione - Il «pupazzo senza nome» e il «parlamento» - Ottimo il lavoro delle animatrici

JESI, 29. Tra pochi giorni si concluderà, per i trenta bambini del quartiere «Centro» di Jesi, l'esperienza del «Centro Diurno estivo». Partita da una proposta del comitato di quartiere, l'iniziativa ha avuto subito l'appoggio dell'amministrazione comunale, e dopo essere stata discussa in assemblea di tutti i genitori, ha potuto prendere l'avvio agli inizi del mese di luglio.

È stata un'esperienza molto positiva, accolta con entusiasmo dai bambini e con estrema soddisfazione dai loro genitori, che hanno visto risolto, seppur parzialmente, il problema del tempo libero dei figli, problema che si ripropone ogni anno, alla chiusura delle scuole.

Per i bambini appartenenti a famiglie disagiate o meno abbienti, in questo periodo si presentano quasi sempre due problemi: quello di «bruciare le tappe» in qualche bottega per i più grandicelli, trascorrere la giornata nei vicoli o nelle strade più quiete, e quella frattura e resa più drammatica della mancanza di attrezzature, di veri servizi sociali in genere.

In questa situazione, appare più evidente l'importanza e il ruolo svolto dal «Centro diurno», ipotizzando che il bambino apprenda meglio e di più in situazioni socializzate e in compagnia. Il compito di recuperare il tempo libero come tempo educativo, formativo e creativo. Pur nella realtà di questa prima esperienza, lo scopo che si era prefisso è stato pienamente raggiunto, grazie anche alla buona preparazione delle animatrici e alla loro disponibilità e nella loro infinita fantasia, un terreno

fertile per il loro lavoro. La attività sportiva, di lavoro, di ricerca culturale e di ambiente, e tutte quelle iniziative in grado di permettere la socializzazione di tutti i ragazzi, anche di quelli tradizionalmente emarginati per motivi economici, sociali o psico-fisici, veniva programmata settimanalmente dalle animatrici, ma il programma veniva poi sottoposto all'assemblea dei bambini, per la ratifica e le eventuali modifiche.

Al centro di ogni attività vi era il «pupazzo senza nome», venuto da un altro piano, al quale i bambini raccontavano tutti gli avvenimenti di quegli giorni, per la ratifica e le eventuali modifiche.

Al centro di ogni attività vi era il «pupazzo senza nome», venuto da un altro piano, al quale i bambini raccontavano tutti gli avvenimenti di quegli giorni, per la ratifica e le eventuali modifiche.

Da stasera il Festival de «L'Unità» a Pesaro

Domenica sera, venerdì, alle ore 19,30 si apre a Pesaro il festival provinciale de «L'Unità» con una gara podistica (partenza e arrivo in piazza del Popolo); seguirà alle 21,30 il discorso di apertura della festa tenuto dal compagno Giorgio Tornali, segretario provinciale del Partito.



Il programma degli spettacoli prevede alle 22,15 circa il concerto del flautista Severino Gazzelloni e del pianista Enrico Intra. La manifestazione, come abbiamo già avuto modo di dire, quest'anno è di costituzione una novità rispetto al passato, avrà luogo nella prima giornata in piazza del Popolo. Per gli altri dieci giorni invece si tornerà al campo sportivo.

Il programma degli spettacoli prevede alle 22,15 circa il concerto del flautista Severino Gazzelloni e del pianista Enrico Intra. La manifestazione, come abbiamo già avuto modo di dire, quest'anno è di costituzione una novità rispetto al passato, avrà luogo nella prima giornata in piazza del Popolo. Per gli altri dieci giorni invece si tornerà al campo sportivo.

Entrato in funzione per l'impegno della Giunta

Adesso acque pulite sul litorale di Fermo grazie al depuratore

Dalle ultime analisi dati rassicuranti - Positivi riflessi sul turismo



Bambini che hanno partecipato al «Centro estivo»

È stato affermato ripetutamente che il inquinamento era il problema fondamentale del turismo del litorale dell'alto Piceno. La realtà rimane valida, perché coinvolge tutti i paesi nel controllo degli scarichi che dall'interno, attraverso fiumi e fossi, finiscono in mare. Proprio in questi giorni, sabato 31 luglio, presso la Giunta di sinistra di Fermo è riuscita finalmente a far entrare in funzione il depuratore di Lido che ha riportato il livello di pulizia delle acque marine del litorale fermo su valori di assoluta garanzia.

L'impianto di depurazione è stato il frutto di una profonda volontà politica ed amministrativa, ha consentito di porre sotto controllo una delle principali fonti di inquinamento, il fosso Valle-scuro-Bocche di Rio. Contemporaneamente, diversi fossi versanti nel mare di Lido sono stati anch'essi devianti al collettore comunale ed avviati al depuratore. Il tipo di depuratore adottato, per il momento, è un impianto ad ossidazione totale entrato in funzione nella provincia di Ascoli e dispone di una notevole efficacia decisamente alta.

Le attuali condizioni ottimali delle acque del mare fermo sono sottolintate da numerose e ripetute analisi condotte dall'ufficio sanitario provinciale; nella maggior parte dell'area in oggetto si è verificato un risultato che risale a non più di tre giorni fa — sono completamente essenti i coli fecali (che resistono 75 giorni in acqua) al di sopra del limite di guardia), in qualche raro punto sono ancora presenti ma comunque nei limiti di

accettabilità consentite dalle norme igienico sanitarie. La serietà che ha contraddistinto l'amministrazione di fermo, non sempre però ha trovato riscontro nelle amministrazioni dei paesi vicini, che hanno fatto il loro dovere, ma con disappunto, per esempio, che la Giunta di centro sinistra di Porto S. Giorgio non è stata capace di adottare provvedimenti essenziali per migliorare le condizioni del suo mare: la ristrutturazione del suo impianto di depurazione in funzione per l'impegno della Giunta

Rinvio a Polverigi lo spettacolo di Bulgakov

Lo spettacolo teatrale «L'isola purpurea», libero adattamento da M. Bulgakov, che avrebbe dovuto svolgersi oggi e sabato 31 luglio, presso il parco della Vela Comunale di Polverigi (Ancona), è stato rinviato al giorno 5 e 7 agosto prossimi, a causa del maltempo.

Lo spettacolo, patrocinato dalla Associazione marchigiana degli enti locali per le attività culturali (AMELAC), dal Comune di Polverigi e dall'EPT, è una esperienza di lavoro collettivo di animazione teatrale — coordinato dal regista teatrale Roberto Cimetta — cui hanno partecipato i cittadini e i giovani di Polverigi.

Il lavoro di preparazione si è svolto nel corso di un intero mese. Sono ripartiti i 20 ragazzi tedeschi ospiti per due settimane dell'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino nell'ambito del gemellaggio con la città di Wolfsburg. Nel corso del soggiorno i ragazzi della delegazione tedesca e le ragazze della città della «Volkswagen» hanno partecipato a numerose iniziative promosse appositamente per gli ospiti tedeschi: Dibattiti, giochi, spettacoli, manifestazioni sportive, visite a centri storici e artistici hanno costituito momenti di confronto fra i giovani ospiti e la nostra gente. La loro visita sarà ricambiata da una delegazione di giovani della provincia di Pesaro e Urbino che partirà il 6 agosto prossimo alla volta della città tedesca.

Ripartiti da Pesaro i ragazzi di Wolfsburg

Sono ripartiti i 20 ragazzi tedeschi ospiti per due settimane dell'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino nell'ambito del gemellaggio con la città di Wolfsburg.

La loro visita sarà ricambiata da una delegazione di giovani della provincia di Pesaro e Urbino che partirà il 6 agosto prossimo alla volta della città tedesca.

Mano a Marzani

Mano a Marzani, il direttore della fabbrica occupata di Falconara, ha deciso la chiusura della fabbrica. «Se il sindacato entra in fabbrica, la chiudo!»

Mano a Marzani

Mano a Marzani, il direttore della fabbrica occupata di Falconara, ha deciso la chiusura della fabbrica. «Se il sindacato entra in fabbrica, la chiudo!»

Mano a Marzani

Mano a Marzani, il direttore della fabbrica occupata di Falconara, ha deciso la chiusura della fabbrica. «Se il sindacato entra in fabbrica, la chiudo!»

Mano a Marzani

Mano a Marzani, il direttore della fabbrica occupata di Falconara, ha deciso la chiusura della fabbrica. «Se il sindacato entra in fabbrica, la chiudo!»

Mano a Marzani

Mano a Marzani, il direttore della fabbrica occupata di Falconara, ha deciso la chiusura della fabbrica. «Se il sindacato entra in fabbrica, la chiudo!»

Mano a Marzani

Mano a Marzani, il direttore della fabbrica occupata di Falconara, ha deciso la chiusura della fabbrica. «Se il sindacato entra in fabbrica, la chiudo!»

Mano a Marzani

Mano a Marzani, il direttore della fabbrica occupata di Falconara, ha deciso la chiusura della fabbrica. «Se il sindacato entra in fabbrica, la chiudo!»

Mano a Marzani

Mano a Marzani, il direttore della fabbrica occupata di Falconara, ha deciso la chiusura della fabbrica. «Se il sindacato entra in fabbrica, la chiudo!»

Mano a Marzani

Mano a Marzani, il direttore della fabbrica occupata di Falconara, ha deciso la chiusura della fabbrica. «Se il sindacato entra in fabbrica, la chiudo!»